



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



**MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI**

Riforma MdL

**Progetto ACT - Azioni di sostegno per
l'attuazione sul territorio delle
politiche del lavoro**

Ricognizione su:

**Organizzazione dei servizi per il lavoro
Normativa Regionale spl e mdl
Accreditamento servizi per il lavoro
LEP e Standard dei servizi**

**Regione Calabria
Aggiornamento Luglio 2017**

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

Sommario

1. OBIETTIVI DELLA RICOGNIZIONE	3
2. SCHEDA REGIONALE.....	4

1. Obiettivi della ricognizione

La ricognizione si pone come obiettivo principale di mappare e aggiornare le singole situazioni normative regionali con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- **organizzazione dei servizi per il lavoro:** attuazione della riforma degli enti locali (Legge Del Rio) e della riorganizzazione dei Centri per l'Impiego, con particolare attenzione al passaggio di competenze dalle Province alle Regioni (scelte regionali in merito alla costituzione/potenziamento delle Agenzie regionali per il lavoro, piuttosto che creazione di strutture interne ai Dipartimenti/Direzioni regionali di coordinamento dei Centri per l'Impiego);
- **normative regionali su mdl e altre regolamentazioni attuative:** norme relative al mercato e all'organizzazione dei servizi per il lavoro (leggi quadro, normative sui servizi, ad esempio stato di disoccupazione e condizionalità, leggi sul collocamento mirato, ecc.), ruolo degli attori e delle parti sociali, regolamentazioni attuative;
- **accreditamento dei servizi per il lavoro:** discipline di accreditamento, avvisi relativi alla gestione degli elenchi/albi, regolamenti attuativi;
- **standard dei servizi e livelli essenziali delle prestazioni:** documenti di programmazione dei servizi (es. Masterplan, Piani di Azione regionale, ecc.), repertori regionali relativi all'adozione di standard di servizio, adeguamenti ai livelli essenziali delle prestazioni.

Lo staff centrale ha in prima istanza sistematizzato le informazioni che si chiede di aggiornare e integrare mensilmente.

Nella colonna RIFERIMENTI NORMATIVI si chiede di inserire e/o aggiornare gli atti regionali sulle specifiche tematiche oggetto della ricognizione.

Nella colonna ELEMENTI ESSENZIALI DEL DOCUMENTO vanno descritti sinteticamente i punti essenziali e qualificanti della norma/regolamentazione monitorata.

Nella colonna OSSERVAZIONI/NOTE si possono aggiungere elementi ritenuti significativi in funzione delle azioni di assistenza tecnica in corso/programmate/programmabili.

Nelle osservazioni è possibile esplicitare sia aspetti di carattere strategico inerenti la governance dei servizi, sia elementi di carattere tecnico e procedurale (risorse, vincoli strutturali ed organizzativi, ecc.).

Indicazioni per il miglioramento continuo

- Verifica della congruità della normativa nella logica ricognitiva;
- Verifica della congruità del posizionamento della normativa nella corretta Tematica;
- Invio in allegato di normative riportate per la prima volta, in formato elettronico;
- Leggibilità del testo;
- Non includere Documentazione di Garanzia Giovani;
- Non includere Avvisi e Bandi di gara;
- Non includere documenti su Tirocini e Apprendistato.

2. Scheda regionale

Calabria		
Organizzazione dei servizi per il lavoro		
Riferimenti normativi	Elementi essenziali del documento (dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL)	Osservazioni /Note
DGR n.841 del 08/10/2001 "Art. 9 Legge regionale n. 5 del 19/2/2001 – Presa atto bacini di utenza, per come individuati dalle Amministrazioni provinciali" (BUR n.102 del 31/10/2001, pag.11096)	La delibera identifica le competenze territoriali di riferimento per l'operatività dei Centri per l'impiego, individuando nell'allegato A l'elenco dei comuni di specifica attribuzione territoriale. In allegato la delibera include il programma per la messa in regime dei centri per l'impiego in cui sono approfonditi i seguenti temi: la tipologia dei servizi, l'utenza dei servizi per l'impiego, gli standard qualitativi dei servizi, gli standard dei Centri per l'impiego e le competenze professionali necessarie per il loro conseguimento. Nel dettaglio sono descritti la tipologia dei servizi di base e la loro organizzazione: – informazione e accoglienza; – incontro domanda/offerta; tale servizio va diversificato in uno di preselezione e messa in contatto ed in uno più specialistico di ricerca del personale; – documentazione e analisi del mercato del lavoro territorialmente di competenza del Centro; – orientamento mirato per i soggetti di difficile inserimento; – accompagnamento e sostegno per disoccupati e soggetti deboli. Oltre ai servizi di base, la norma identifica i servizi specialistici : – formazione orientativa; – formazione professionale; – bilancio di competenze; – counselling; – progetti speciali per disabili.	
Legge regionale n. 5 del 09/02/2001 "Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo	La legge si compone di 32 articoli riguardanti, nell'ordine: 1) Le finalità della Legge (art.1); 2) Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego (artt. da 2 a 14) 3) Politiche per l'occupazione (artt. da 15 a18); 4) Azienda Calabria Lavoro (artt. da 19 a 27); 5) Sistema Informativo Lavoro (art. 28); 6) Normativa transitoria e finanziaria (artt. da 29 a 32). Le finalità principali della normativa sono quelle di definire i compiti e le funzioni, alla luce di quanto disposto dal DLgs 469/97, dell'Ente Regione, delle province e degli altri organi istituzionali, in materia di collocamento, di	

**23 dicembre
1997, n. 469"**
(BUR n.18 del
22/02/2001).

politiche attive del lavoro e di promozione dell'occupazione. Il provvedimento, fissa, inoltre, i principi essenziali di collaborazione istituzionale e di sussidiarietà degli Enti, nonché di concertazione con le parti sociali.

Il Titolo II del dispositivo, nell'attribuire alla Regione, le funzioni di disciplina, programmazione, indirizzo e coordinamento, definisce la competenza della stessa nella determinazione degli standard, nella pianificazione del sistema regionale dei SpL in un'ottica di qualità, di efficacia e di efficienza dei servizi resi. Ad Essa sono assegnati, inoltre, i compiti di vigilanza e di controllo di tutto il sistema regionale per l'impiego e sul rispetto degli standard qualitativi e quantitativi stabiliti negli atti di programmazione.

Alle Province, lo stesso Titolo II, attribuisce le funzioni:

- di programmazione in ambito provinciale;
- amministrative e di gestione nelle materie indicate per la Regione *
- di individuazione dei bacini di utenza di riferimento per i CPI.

E' contemplata, anche, l'istituzione della Commissione Provinciale tripartita e, attraverso, l'assegnazione di specifiche risorse da parte della regione, l'istituzione di strutture specializzate locali operanti nell'ambito dei Centri per l'Impiego, con l'obiettivo di favorire l'integrazione tra le esperienze professionali ed i percorsi scolastici e formativi dei soggetti in obbligo scolastico.

L'art.4 descrive il Sistema Regionale dell'Impiego composto da: i CPI, l'agenzia Azienda Calabria Lavoro, le Commissioni regionali e provinciali Tripartite, il Comitato di Coordinamento Istituzionale e il Sistema Informativo Calabrese sul Lavoro (SICAL).

Gli artt. da 9 a 12, definiscono i criteri per l'istituzione, l'organizzazione territoriale, funzionale ed operativa dei CPI, per l'erogazione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Il Titolo III disciplina i criteri per la programmazione e la realizzazione delle politiche per l'occupazione. Il documento programmatico principale è il Programma Regionale per le politiche attive del lavoro, approvato dal Consiglio regionale contestualmente al bilancio annuale e pluriennale, che individua le risorse finanziarie e pianifica gli obiettivi da raggiungere.

Tra le funzioni di questo strumento di pianificazione settoriale, in riferimento particolare ai SPI, si evidenziano:

- 1) la definizione dei criteri generali e degli standard qualitativi dei servizi per l'impiego, oltreché l'individuazione degli strumenti di valutazione;
- 2) la definizione delle procedure e l'individuazione degli strumenti per la valutazione della qualità e della omogeneità dei SPI e degli strumenti PAL;
- 3) l'indicazione delle procedure idonee a garantire la trasparenza e la semplificazione degli atti in materia di SPI.

Il titolo VI all'art. 19, istituisce Azienda Calabria Lavoro che costituisce l'ente strumentale della Regione, le cui funzioni principali sono quelle di Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro, di monitoraggio e assistenza tecnica in materia di servizi e politiche attive del lavoro.

Tra le competenze specifiche dell'agenzia regionale si evidenziano, in particolare, quelle rivolte a:

- 1) favorire la qualificazione di SPI, attraverso interventi di supporto metodologico, di formazione, e aggiornamento

	tecnico del personale, nonché di ricerca, studio e documentazione; 2) sviluppare e gestire il Sistema Informativo Lavoro regionale (SILAR) e le banche dati dei servizi per l'Impiego, assicurando la connessione con il SIL nazionale.	
Legge regionale n. 31 del 08/11/2016 “Norme per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, di pubblica utilità ed ex articolo 7 D.lgs. n. 469/1997 nel bacino regionale calabrese” (BURC n. 112 del 9/11/2016)	La legge prevede che i lavoratori socialmente utili, i lavoratori di pubblica utilità ed i lavoratori ex articolo 7 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 (Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato di lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59) fuoriusciti dal bacino regionale e transitati in società che hanno erogato servizi pubblici per conto di enti locali e società partecipate da enti locali che sono state dichiarate fallite o sciolte per infiltrazioni mafiose e messe in liquidazione, nei limiti della disponibilità finanziaria presente nel bilancio regionale, allocata alla missione 15, programma 15.03, possono essere reintegrati nel bacino regionale, a condizione che gli stessi subentrino agli LSU e LPU deceduti, pensionati, e fuoriusciti dal bacino, senza che abbiano beneficiato di risorse pubbliche a titolo di incentivazione.	

Normative regionali su mdl e altre regolamentazioni attuative		
Riferimenti normativi	Elementi essenziali del documento (<i>dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL</i>)	Osservazioni/Note
DGR n. 237 del 30/05/2014 “Approvazione degli " Indirizzi operativi per la regolamentazione e la gestione dello Stato di disoccupazione , nel sistema regionale dei Servizi per l'impiego, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e ss.mm.ii e dalle linee guida condivise tra stato regioni province autonome e province, il 5 dicembre 2013 " (BUR n. 46 del 22/09/2014) Modificata dalla Delibera n.33 del	Gli Indirizzi operativi definiti attraverso la DGR N. 237/14, sostituiscono la vecchia DGR n. 266/2007 “Attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego delle Province, dei principi fissati nel Decreto Lgs. 181/2000 e successive modifiche ed integrazioni di cui al DLgs. 297/2002 e del D.P.R. 442/2000” a partire dal 22 settembre 2014. Essi sono emanati in linea con quanto previsto sulla gestione dello stato di disoccupazione, dalle linee guida condivise dalla Conferenza Stato, regioni, province autonome, del 5 dicembre 2013. Il documento approvato, definisce e regola le modalità operative di gestione dello stato di disoccupazione, dell'elenco anagrafico, della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, dei servizi essenziali e del sistema delle comunicazioni obbligatorie, da garantire da parte dei SPI. Il testo regolamentare disciplina, inoltre: l'avviamento a selezione nelle pubbliche amministrazioni (art. 16, Legge n°56/1987 - art. 35 D. Lgs. n°. 65/2001);	

24/02/2015 “Modifiche ed integrazioni agli “indirizzi operativi per la regolamentazione e la gestione dello stato di disoccupazione, nel sistema regionale dei servizi per l'impiego, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e ss.mm.ii e dalle linee guida condivise tra stato , regioni, province autonome e province, il 5 dicembre 2013” approvati con delibera d.g.r. n.237 del 30 maggio 2014”. (BUR n.20 del 31/03/2015)	l'inserimento lavorativo delle persone disabili, ai sensi della Legge n. 68/1999; le procedure per le chiamate numeriche; le modalità di avviamento dei centralinisti non vedenti ai sensi della Legge 113/85 e le modalità di gestione dei lavoratori provenienti dai paesi esterni all'UE e da altri Paesi comunitari. La delibera 33/2015 aggiorna la normativa regionale di riferimento: l'allegato 1 “Regolamento indirizzi operativi” rappresenta la guida di riferimento per la regolamentazione e la gestione dello status di disoccupazione da parte dei servizi per l'impiego.	
DGR n. 245 del 15/03/2010 “Calabria FSE 2007-2013. «Atto di indirizzo per la definizione delle politiche attive per il lavoro contro la crisi». Presa d'atto.” (BUR n.7 del 16/04/2010, pag.21016)	La DGR 245 è orientata a coniugare gli interventi di sostegno al reddito in favore dei lavoratori colpiti dalla crisi con le azioni di politica attiva per i medesimi destinatari, secondo quanto definito nel Programma interventi di sostegni al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica, concordato tra la Commissione Europea e Ministero del Lavoro.	
Legge regionale n. 4 del 30/01/2001 “Misure di politiche attive dell'impiego in Calabria” (BUR n. 10 del 2 febbraio 2001). Quest'ultima è modificata dalla Legge regionale n.4 del 23/03/2014 “Legge regionale 13 gennaio 2014, n. 4 Modifica articolo 30 della legge regionale 21 agosto 2006, n. 7 e ss. mm. e ii. e articolo 20 della legge regionale 5 ottobre 2007, n. 22 e ss. mm. e ii” (BUR n.1 del 15/01/2015 supplemento straordinario n.5, pag 2297)	La Legge favorisce la stabilizzazione e l'occupazione di specifiche categorie di lavoratori, attraverso politiche attive dell'impiego. La finalità è lo svuotamento del bacino regionale dei: – lavoratori impegnati in attività socialmente utili ai sensi del D. Lgs. 81/2000 ed esclusi da tale disciplina; – lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità) Conv. n. 786/2000); – soggetti utilizzati ai sensi del Dlgs 468/98. E’ istituito il <i>Fondo regionale per l'Occupazione</i> finanziato dal Fondo naz. per l'Occupazione di cui alla Legge 81/2000 e da risorse regionali. Le misure previste sono contenute nel <i>Piano di progressiva e graduale stabilizzazione occupazionale anche part-time</i> , proposto dalle autonomie locali, dalle Camere di Commercio e dalle associazioni degli imprenditori e della cooperazione ed approvato dalla Giunta o dal Consiglio Regionale. La legge 4/2014 interviene sui tempi di approvazione dei piani di azione e sostituisce l'art.9 della legge 20/2013 con il seguente: « In sede di prima applicazione della presente legge, il bando di cui al comma 3 del medesimo art. 4 nonche i piani di azione triennale e annuale di cui al precedente art. 4, comma 1, devono essere approvati rispettivamente entro 60 e 90 giorni	

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

	successivi alla data di entrata in vigore della presente legge»	
--	---	--

Accreditamento dei servizi per il lavoro		
Riferimenti normativi	Elementi essenziali del documento (<i>dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL</i>)	Osservazioni/Note
DGR n. 315/2014 "Disposizioni concernenti le procedure ed i requisiti per l'accREDITamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell'elenco regionale dei soggetti accreditati e l'affidamento dei servizi per il lavoro per l'attuazione del piano nazionale sulla Youth Guarantee". (BUR n. 55 del 10/11/2014) Modificata dalla DGR n. 41/2015 "Approvazione Disposizioni generali concernenti le procedure ed i requisiti per l'accREDITamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell'elenco regionale degli operatori accreditati e l'affidamento dei servizi per il lavoro per l'attuazione del piano nazionale sulla Youth Guarantee ". (BUR n.20 del 31/03/2015)	La disciplina definisce l'accREDITamento dei servizi per il lavoro, connessi al programma Garanzia Giovani, da parte dei soggetti autorizzati alla somministrazione o all'intermediazione al lavoro (art. 4 c.1 lett. a,b e c del Dlgs 276/03) e gli autorizzati in regime particolare (art.6 del Dlgs 276/03), iscritti all'albo nazionale. I servizi per i quali si richiede l'accREDITamento fanno riferimento esclusivamente alla misura di "Accompagnamento al lavoro" - scheda 3 del PON YEI che sarà affidata ai soggetti iscritti nell'elenco regionale, mediante emanazione di avviso pubblico. La disciplina definisce i requisiti giuridici, strutturali e organizzativi necessari, nonché le modalità di iscrizione nell'apposito elenco regionale e di rilascio dell'accREDITamento. Sono, inoltre, definiti gli obblighi e gli adempimenti da osservare, da parte dei soggetti accreditati, nella erogazione dei servizi affidati. L'allegato alla DGR 41/2015 integra e sostituisce le precedenti linee guida.	Su richiesta della Regione è stata elaborata una proposta di modifica della Disciplina , per quanto riguarda il rapporto di lavoro da prevedersi per la figura del responsabile organizzativo dei SPL. Tale modifica è stata procrastinata per assenza del governo regionale.
DGR n. 172/2017 "Rettifica D.G.R. n. 242/2016 "Approvazione nuova Disciplina regionale di accREDITamento Servizi per il lavoro nella Regione Calabria". (BUR n. 43 del 08/05/2017).	La delibera rettifica la delibera di giunta regionale del 29/06/2016 di introduzione della nuova disciplina di accREDITamento ai servizi per il lavoro. La rettifica scaturisce a causa dei tempi intercorsi tra la prima stesura della disciplina (giugno 2016) e la seconda stesura (aprile 2017). La nuova disciplina è contenuta nell'allegato B e prevede: finalità e disposizioni generali, requisiti per l'accREDITamento, elenco regionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, modalità di erogazione dei servizi per il lavoro. Le procedure attuative nonché le modalità da utilizzare per la presentazione della domanda di accREDITamento sono rimandate a successivo atto di regolamentazione.	

DGR n. 242/2016 "Approvazione nuova disciplina Regionale di accreditamento ai servizi per il lavoro – Linee Guida." (BUR n. 49 del 23/05/2017).	La delibera di giunta regionale n.242 è stata numerata il 29/06/2016 e pubblicata il 23/05/2017. Tale delibera rappresenta la prima stesura della nuova disciplina di accreditamento ai servizi per il lavoro. La delibera è rettificata dalla delibera di giunta regionale n.172/2017. Il decreto istituisce l'elenco dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in Regione Calabria e avvia l'iter di presentazione delle domande di accreditamento ai servizi per il lavoro ai sensi della nuova regolamentazione introdotta dalla DGR 172/2017. Il decreto contempla i seguenti allegati: - allegato 1 Regolamento della disciplina di accreditamento ai servizi per il lavoro in Regione Calabria; - allegato 2 Modello di domanda di accreditamento e ammissione all'elenco regionale per lo svolgimento dei servizi per il lavoro; - allegato 3 Elenco documentazione comprovante.	
Decreto n. 6779 del 26/06/2017 "Approvazione Avviso Pubblico per l'Istituzione dell'elenco regionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in attuazione della DGR n. 172/2017" (BUR n.66 del 11/07/2017).		

Standard dei servizi e livelli essenziali delle prestazioni		
Riferimenti normativi	Elementi essenziali del documento (dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL)	Osservazioni/Note
Decreto del Dirigente n.3310 del 28/03/2017 "POR Calabria 2014-2020 – Asse Prioritario VIII – Ob. Specifici 8.5 e 8.7 – Piano regionale Servizi per l'Impiego annualità 2017. Approvazione progetto ed impegno di spesa"	Il piano regionale dei Servizi per l'Impiego illustra in riferimento all'annualità 2017: – il quadro attuale dei Servizi per l'Impiego rispetto alla distribuzione territoriale e all'organico; – le modalità di gestione della fase transitoria dei servizi per l'impiego; – le azioni del piano dei servizi per l'impiego; – i servizi e le misure di politica attiva del lavoro previsti; – lo stato ed il fabbisogno di ammodernamento tecnologico e della strumentazione dei CPI; – lo stato della rendicontazione; – il quadro finanziario complessivo del finanziamento dei Spl per l'anno 2017 .	